

L'ITALIA VERSO LA STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE HA PRESENTATO LA PROPOSTA DI STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, IN LINEA CON LA STRATEGIA EUROPEA. ORA È IN ATTO LA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA REVISIONE E IL PROCESSO DOVREBBE CHIUDERSI A INIZIO 2014.

Tutti i paesi dell'Europa sono esposti agli impatti dei cambiamenti climatici, ma alcune regioni sono più esposte al rischio di altre e tra queste si colloca il bacino del Mediterraneo, come mostrato nell'ultimo rapporto Eea (*European Environment Agency*) sugli indicatori climatici in Europa (*Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2012 - An indicator-based report*)¹. L'Italia quindi si colloca in una area dell'Europa particolarmente vulnerabile ai presenti e attesi impatti dei cambiamenti climatici. Indipendentemente dall'efficacia degli sforzi intrapresi nel campo della mitigazione dei cambiamenti climatici, non ci sono alternative a livello nazionale alle misure di adattamento per affrontare gli inevitabili impatti e i costi economici, ambientali e sociali che comportano.

La strategia europea punto di riferimento per i paesi membri

Negli ultimi anni sono state intraprese a livello europeo svariate attività riguardanti il supporto alle politiche nazionali, regionali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel marzo 2011 la Commissione europea ha inaugurato la piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (Climate-Adapt, <http://climate-adapt.eea.europa.eu>) che è finalizzata a migliorare il processo decisionale per l'adattamento, e in particolare deve servire da volano per far attivare anche negli stati membri dell'Ue archivi/data base sull'adattamento. Climate-Adapt è attualmente gestita e mantenuta dall'Eea, con la collaborazione dell'*European topic center on climate change impacts, vulnerability and adaptation* (Etc-Cca), un centro "virtuale" di supporto tecnico-scientifico sull'adattamento in Europa sotto il coordinamento del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), dal 2011 e che continuerà fino al 2018.

Infine, nell'aprile 2013 sempre la Commissione europea ha adottato e pubblicato la *Strategia europea di adattamento* (Sea)² con l'obiettivo principale di rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici mediante una migliore preparazione e capacità di prevenzione del rischio degli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale, regionale, nazionale e europeo. La Sea deve essere un

punto di riferimento per le relative strategie nazionali e regionali in Europa già adottate e per quelle in via di preparazione e per i relativi piani di azione. A oggi, 15 Stati membri dell'Ue³ e uno Stato europeo non membro dell'Ue⁴ hanno adottato una *Strategia nazionale di adattamento* (Sna), mentre altri ne hanno intrapreso il percorso di elaborazione. Inoltre, almeno altri 12 stati⁵ stanno portando a termine la fase

CONSULTAZIONE SULLA STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO

CONSULTAZIONE PUBBLICA APERTA FINO AL 31 DICEMBRE 2013

Il ministero dell'Ambiente ha aperto una consultazione pubblica sulla strategia nazionale di adattamento. Si può partecipare on line dal 30 ottobre al 31 dicembre 2013 lasciando il proprio contributo, a partire dal documento preliminare disponibile sulla piattaforma di revisione dedicata.

Nel 2012 il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) ha avviato il processo per l'elaborazione della Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti sia del mondo accademico e scientifico, sia delle amministrazioni centrali e locali.

Questo processo, realizzato con il coordinamento tecnico-scientifico del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), ha portato alla predisposizione del documento *Elementi per una Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*. Per acquisire i punti di vista di tutti i portatori di interesse, il Ministero sottopone il documento alla consultazione pubblica che si concluderà il prossimo 31 dicembre.

Chi desidera aderire deve collegarsi al sito, registrarsi e seguire le istruzioni (<http://cmcc.annotate.co/cmportal/php/login.php>)

Il documento strategico in bozza è disponibile sulla piattaforma di revisione on-line dedicata.

Prima di questa consultazione il Mattm aveva lanciato un questionario on-line dal 1 ottobre al 15 novembre 2012 per conoscere le opinioni della società sui rischi dei cambiamenti climatici e sulle principali necessità di adattamento percepite. Il questionario è stato elaborato da un gruppo di lavoro del Cmcc, e i relativi risultati informeranno le fasi future dello sviluppo della Strategia.

<http://cmcc.annotate.co/cmportal/php/login.php>
<http://www.minambiente.it/>

di elaborazione e si stanno indirizzando verso l'adozione di una strategia nazionale. All'adozione di alcune strategie ha fatto seguito l'elaborazione dei Piani d'azione di adattamento (Pna), assistendo al riguardo a progressi nell'integrazione delle misure di adattamento nelle politiche settoriali.

Il percorso avviato in Italia

L'Italia è tra i paesi che stanno elaborando una Sna. A tal fine, nel luglio del 2012, il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) ha affidato al Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), tramite un Accordo programmatico

“*Elementi per l'elaborazione della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Snac)*”, il coordinamento tecnico-scientifico per acquisire le informazioni di base necessarie per elaborare la Sna. Tale coordinamento è stato svolto anche attraverso l'istituzione di un Tavolo tecnico composto da circa cento esperti nazionali provenienti da università, enti di ricerca e fondazioni. Questo tavolo ha raccolto e sintetizzato le informazioni scientifiche su impatti, vulnerabilità e adattamento, disponibili a livello nazionale, in un rapporto tecnico-scientifico; ha elaborato un'analisi della Sea, delle Sna già adottate e dell'*acquis communautaire* e sua attuazione in Italia in un altro rapporto tecnico; sta elaborando un documento strategico, che è la parte

essenziale della Sna. In aggiunta al Tavolo tecnico, il Mattm ha istituito un Tavolo istituzionale composto dai rappresentanti dei ministeri e delle altre istituzioni rilevanti ai fini della elaborazione della strategia (come la Protezione civile, Anci ecc.), che, sulla base del lavoro svolto dal Tavolo tecnico, ha fornito input al processo, contribuendo alla elaborazione dei tre rapporti. I soggetti a vario titolo interessati (*stakeholder*) sono stati coinvolti, fin dall'inizio, in questo processo di elaborazione della Sna mediante un sondaggio con un questionario (effettuato in ottobre-novembre 2012), a cui ha fatto seguito una consultazione on-line del documento strategico (30 ottobre-31 dicembre 2013), oltre ad altre consultazioni in forma di incontri *ad hoc*. Il suddetto processo volto alla definizione della Sna avrà termine nei primi mesi del 2014. La Sna italiana è un passaggio fondamentale per poter avviare la fase di elaborazione di un eventuale Pna. La Sea nel documento “*Linee-guida per sviluppare politiche di adattamento (strategie, piani d'azione e potenzialmente piani settoriali)*”⁶ indica chiaramente le fasi necessarie a pervenire a una Sna e a un Pna attivato (vedi *box in questa pagina*). Quando la Sna in corso di elaborazione sarà finalizzata, le prime quattro fasi suggerite dalla Sea saranno in gran parte attuate, mentre mancherà un solo elemento fondamentale evidenziato nella prima fase e costituito dalla realizzazione di una piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici.



LINEE GUIDA PER L'ADATTAMENTO

Le linee guida per le politiche di adattamento nazionali (CE, 2013), rispecchiando il cosiddetto “*Adaptation Support Tool*” della piattaforma Climate-Adapt, presentano un ciclo politico composto di 6 fasi raccomandate agli stati membri per sviluppare e attuare le proprie strategie di adattamento:

1. preparare il terreno per l'adattamento attraverso la creazione di una serie di assetti istituzionali e attività organizzative (come la realizzazione di una piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici).
2. valutare i rischi e le vulnerabilità ai cambiamenti climatici
3. identificare le opzioni di adattamento
4. valutare le opzioni di adattamento tra cui la valutazione costi-benefici delle misure di adattamento, e lo sviluppo e l'adozione di una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici
5. attuare la strategia che implica lo sviluppo di un piano di azione e/o di un piano di settore con l'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità, assicurando le risorse umane e finanziarie nel lungo termine
6. monitorare e valutare l'attuazione della strategia (piano di azione e/o piano di settore).

Sergio Castellari

Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc)
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

NOTE

¹ <http://www.eea.europa.eu/publications/climate-impacts-and-vulnerability-2012>

² http://ec.europa.eu/clima/policies/adaptation/what/documentation_en.htm

³ Finlandia (2005), Spagna (2006), Francia (2007), Ungheria (2008), Danimarca (2008), Olanda (2008), Regno Unito (2008), Germania (2008), Svezia (2009), Belgio (2010), Portogallo (2010), Malta (2012), Irlanda (2012), Austria (2012), Lituania (2012).

⁴ Svizzera (2012).

⁵ Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia.

⁶ http://ec.europa.eu/clima/policies/adaptation/what/docs/swd_2013_134_en.pdf